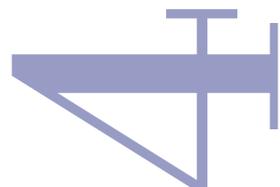




Era il mese di novembre. La Guerra, la terribile guerra che aveva distrutto l'Europa e lasciato profonde cicatrici, era finita da pochi mesi. 55 milioni di morti. Solo l'Italia conta più di 400.000 vittime.



L'Italia era da ricostruire: molte città erano state colpite e rase al suolo dai bombardamenti di chi poi era diventato nostro alleato ed era stato un protagonista della liberazione del nostro Paese.

Si doveva ripartire. L'economia doveva essere completamente ripensata e ricostruita. Era ancora in vigore lo Stato di Guerra. Bisognava disciplinare tutto il sistema economico, a tutti i livelli, in tutti i settori. Guidare la ricostruzione.



E mentre in una fredda lontana città tedesca – Norimberga – iniziava il processo che avrebbe dovuto fare luce sulle responsabilità di milioni di morti, 74 imprenditori illuminati e lungimiranti, piccole medie industrie, insieme con alcune cooperative si riunivano a Milano dando vita ad Assolatte. C'è un enorme lavoro da fare per aiutare il Paese e le Industrie a ricostruire il sistema economico lattiero caseario.



La nostra storia comincia così. Ercole Locatelli, titolare di una delle più importanti industrie italiane, è chiamato alla Presidenza. Alla direzione un uomo che viene dalle Corporazioni: Antonio Masutti. A loro spetterà guidare l'Associazione. Lo faranno per molti anni.



Ricominciare, ricostruire. Sono queste le parole d'ordine dei prossimi anni.

L'attività di Assolatte si concentra su due temi chiave: garantire la disponibilità di prodotti alimentari ad un prezzo equo, contrastando possibili speculazioni e far ripartire l'economia.

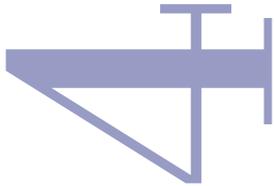
Il lavoro da fare sembra interminabile: favorire l'accesso alle forniture USA di tondino di ferro, di camion, di carbone, di residuati bellici da parte dell'ARAR, l'Azienda statale di rilievo ed alienazione dei residuati.

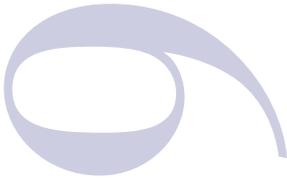
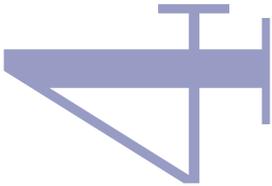
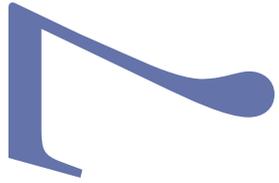
Per garantire a tutti latte a sufficienza, presso l'Alto Commissariato per l'Alimentazione viene costituita la Commissione per il latte alimentare. Dovrà definire quantità e prezzi di vendita.

Viene vietata la produzione di alcuni formaggi di qualità: sbrinz, emmental, fontina, mascarpone, grana, groviera diventano fuorilegge.

Il prodotto più prezioso è il burro: le aziende sono obbligate a scremare il latte e a consegnare il burro all'Alto Commissariato. Il burro diventa così importantissimo: il suo valore supera quello del formaggio. Un chilo del nobile prodotto vale quasi due volte quello di un chilo di Grana.

E pochi giorni dopo la fine dello Stato di Guerra, gli Italiani decidono di cambiare pagina. Il 2 giugno scelgono la Repubblica e Umberto II – re da pochi giorni – abbandona l'Italia.



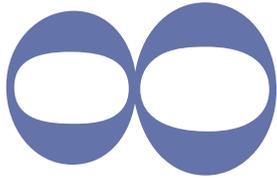


Ricostruire è necessario, ma mancano le risorse per farlo. Si aggiusta tutto quello che può essere aggiustato, anche i bidoni del latte. Consumismo è una parola sconosciuta, che non fa parte del vocabolario degli Italiani. Tra le mille altre attività quotidiane, Assolatte viene incaricata di prenotare lo stagno necessario alla stagnatura dei bidoni e degli attrezzi per caseificio delle aziende. Se non ci si associa, dichiarando le proprie esigenze, non si riceve lo stagno di cui si ha bisogno.

Assolatte cresce in fretta e in fretta cresce la sua notorietà. È un'Associazione seria sempre pronta a rappresentare le imprese sui tavoli delle Istituzioni. Pronta a sostenere con forza la necessità di superare la regolamentazione postbellica, che ritarda la ripresa delle esportazioni – completamente azzerate dalla Guerra – per favorire la copertura del fabbisogno interno.

Bisogna però trovare il modo di far sentire di più la voce dell'industria. Locatelli e Masutti pensano ad una rivista ufficiale dell'Associazione. Nasce Il Mondo del Latte, per molto tempo unico strumento di informazione politica ed economica di Assolatte. Sul primo numero il saluto di Vittorio Ronchi, Alto Commissario dell'Alimentazione e le aziende storiche, quelle più vicine al mondo associativo, pubblicizzano i propri prodotti sulle pagine della rivista: Arrigoni, Biraghi, Galbani, Soresina, Locatelli, Nestlé, Saviola, Garancini. Dopo poco compaiono i fornitori: il caglio Graco, i fermenti del Centro Sperimentale del latte, i coloranti Italgo.

C'è ottimismo. Spazio per tutti. Nascono nuove imprese: come la Yomo, il primo impianto industriale italiano di yogurt. Sarà leader di mercato per alcuni decenni.

A large, blue, stylized number 8 with a thick, rounded font.

I soldi nelle tasche degli Italiani sono ancora pochi, ma vanno aumentando. E i consumi sono in ripresa.

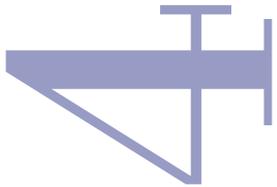
L'aumento della domanda spinge la produzione. Ma i prodotti sono di basso costo e spesso di qualità modesta, il rischio di frodi è molto elevato.

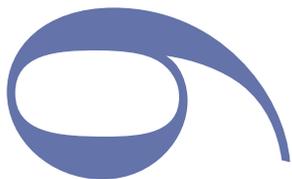
Per tutelare le imprese che lavorano seriamente, Assolatte decide di costituirsi parte civile e di affiancare con propri ispettori l'attività di controllo effettuata dagli organi pubblici.

Dalla lettura delle Circolari e dei documenti dell'epoca emerge un settore, o meglio un Paese, per nulla industriale: il contratto nazionale di settore prevede per esempio un'indennità di bicicletta, che il datore di lavoro versa agli operai che usano il proprio mezzo di locomozione.

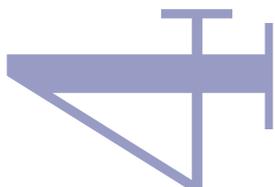
Ma il “nuovo” è ormai alle porte ed arrivano i primi impianti di mungitura automatici, che alleviano il faticoso lavoro dei bergamini.

Sul fronte della politica, il 1948 è l'anno delle prime elezioni repubblicane: dopo una battaglia elettorale molto dura, con indimenticabili manifesti alla Peppone e Don Camillo, vince la Democrazia Cristiana. Luigi Einaudi sarà il primo Presidente della Repubblica, Alcide De Gasperi avrà l'incarico di formare il primo Governo dell'Italia repubblicana.

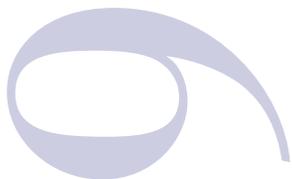
A large, blue, stylized number 4 with a thick, rounded font.A large, light blue, stylized number 9 with a thick, rounded font.A large, light blue, stylized number 1 with a thick, rounded font.



Assolatte è sempre al fianco delle Industrie lattiero casearie per combattere la dura battaglia della ricostruzione. Si vedono i primi risultati: la produzione cresce e con essa l'ottimismo.



Anche se tra mille vincoli, si comincia a ripensare alle esportazioni. L'export verso gli USA aumenta in fretta. In soli tre anni il Pecorino Romano vede aumentare le vendite all'estero da 700 a 4.730 tonnellate. Un duro colpo a questo trend arriva con il Federal Alimentary Act, una norma sanitaria americana che rende difficilissimo portare i nostri formaggi sui mercati USA. Assolatte reagisce duramente appoggiata da altre delegazioni europee.

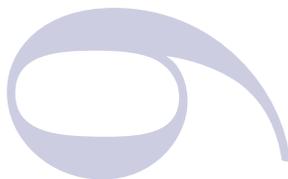
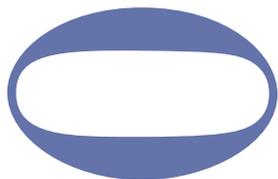


I temi in discussione sono molto diversi da quelli odierni. La tutela delle denominazioni di origine, per esempio, è un problema sentito solo da pochi: il Ministro del Commercio con l'Estero autorizza l'importazione di 10.000 tonnellate di "Reggianito" argentino per il mese di agosto.

Il benessere è ancora lontano e il settore fa fatica a ripartire a pieno ritmo. Il Ministro dell'Agricoltura Segni, visitando lo stand di Assolatte alla mostra tenuta durante la Fiera Internazionale dell'Allevamento Ovino dei Paesi del Mediterraneo, si dice consapevole del "problema lattiero caseario". Bisogna migliorare la produzione, dice, e promette di utilizzare il denaro che l'UNICEF ha messo a disposizione del nostro Paese per acquistare impianti pilota per pastorizzare il latte e ricostituire il latte in polvere.



Un duro colpo all'ottimismo arriva dai cieli del Piemonte, dove si consuma una grande tragedia umana e sportiva. L'aereo che riporta a casa i giocatori del Grande Torino si schianta contro la collina di Superga. Scompare una generazione di campioni, un simbolo della rinascita del Paese.



Parte un'imponente riforma fondiaria. Interesserà il 30% della superficie agraria del Paese, con l'espropriazione di 800.000 ettari, soprattutto nel Mezzogiorno. Il Paese comincia a scoprire l'importanza dell'Industria e dell'Industria alimentare. I quattro marchi caseari più importanti sono Polenghi, Invernizzi, Locatelli, Galbani. Da sole, le quattro aziende raccolgono 1.000 tonnellate di latte al giorno e impiegano 10.000 persone. Numeri davvero impressionanti per quell'epoca. Le imprese sono alla ricerca di nuove idee per affrontare il mercato che si evolve. Per limitare i costi delle intermediazioni, Polenghi inventa la "tentata vendita" con i furgoni aziendali che si presentano direttamente ai negozi. Galbani segue immediatamente l'esempio.

Produzione industriale significa necessità di conservare meglio il prodotto. Cominciano a diffondersi i primi film plastici per alimenti. Le imprese lamentano che "la cappatura sporca le mani di chi taglia le forme e insudicia la carta", mentre il film "mostra quello che protegge e protegge quello che mostra". Una bella presentazione di un materiale oggi diffusissimo.

Sono molti i temi per i quali non esiste ancora sensibilità e che in futuro diventeranno invece nodali. La sicurezza sul lavoro, per esempio, non è vissuta come problema, tanto che l'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni "suggerisce" alle aziende di dotarsi di una cassetta di pronto soccorso. Un'azienda arriva a pubblicizzare il proprio DDT per combattere le mosche in caseificio. Siamo davvero lontani dagli standard qualitativi e dalla sicurezza alimentare che oggi le imprese garantiscono.

L'Industria italiana mostra i muscoli e la propria capacità di eccellere. È il 21 maggio quando a Montecarlo Alberto Ascari conquista il secondo posto al primo GP di Formula 1 a bordo di una Ferrari, preceduto solo dal grandissimo Manuel Fangio, su un'altra auto italiana: Alfa Romeo. Innumerevoli da quel giorno i successi dei piloti italiani alla guida delle "rosse" del cavallino rampante, delle Alfa Romeo, delle Lancia, delle Maserati. Una grande immagine per il saper fare italiano.



Si mangia di più. Nasce una nuova sensibilità verso i temi alimentari. Lo dimostrano le pubblicità: il formaggio MIO viene pubblicizzato come “integratore dell'alimentazione infantile”, GIM è il “Gorgonzola di facile digestione”.



Per il settore lattiero caseario italiano è un anno particolarmente importante. A Stresa, con grande lungimiranza, Austria, Danimarca, Francia, Italia, Norvegia, Svezia e Svizzera decidono di darsi regole comuni per la tutela delle denominazioni dei formaggi.

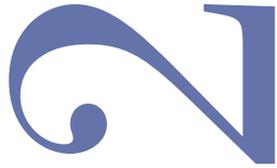


Principale protagonista dell'intesa è Assolatte. In soli due anni è riuscita a far cambiare in modo rilevante il testo iniziale, a favore della tradizione casearia italiana. È il primo passo verso la tutela internazionale dei formaggi a denominazione di origine. Una grande lungimiranza, in un periodo in cui erano davvero pochi quelli che credevano necessario mettere in cassaforte i nomi legati al nostro Paese. In Assolatte nasce Ital Latte Spa, compra il burro per i propri soci. Una centrale d'acquisto ante litteram.

Il nuovo clima che si respira in Europa è sempre più evidente. C'è voglia di chiudere con il passato. Si sente l'esigenza di creare un grande mercato europeo. Tutti si sono rimboccati le maniche. Nasce così la CECA – Commissione Europea per il Carbone e per l'Acciaio, il primo passo verso il mercato unico: l'Unione Europea è vicina.



Sono anni di crescita, ma anche di grande solidarietà. In autunno il maltempo provoca una terribile alluvione nel Polesine. Decine di morti. Migliaia gli sfollati. Anche Assolatte partecipa ad un fondo per le famiglie colpite.

A large, stylized blue number '2' with a decorative swirl at the top left.

L'Italia cambia e con essa gli Italiani. L'industrializzazione sta modificando i costumi. La qualità della vita migliora ogni giorno.

La plastica entra nelle case sotto mille forme. Si diffondono nuovi sistemi di conservazione dei prodotti alimentari. Il confezionamento acquista sempre maggiore importanza.

Nel settore coesistono vecchio e nuovo. La raccolta con camion refrigerati è ancora lontana – il latte è ancora raccolto nelle aziende agricole con i bidoni – ma in Svezia, Ruben Rausing mette a punto un nuovo contenitore in cartoncino per il latte: Tetra Pak, un tetraedro che – con gli altri contenitori ideati da Elopak – rivoluzionerà il mercato del latte alimentare. Il primo impianto Tetra Pak in Italia sarà consegnato alla Centrale del latte di Modena.

L'apertura dei mercati europei favorisce esportazioni ed importazioni e le imprese lattiero casearie italiane riprendono il commercio con il resto del mondo. Un nuovo stop arriva però dagli USA. Il Defense Product Act vieta l'ingresso di tutti i prodotti caseari esteri.

Assolatte non può tacere e reagisce duramente, coinvolgendo anche i colleghi europei. Molte le iniziative di protesta, tra cui una curiosa lettera al New York Times per dire ai consumatori americani: se non trovate più i nostri prodotti, prendetevela con chi vi governa.

A large, stylized blue number '5' with a decorative swirl at the top right.A large, stylized blue number '9' with a decorative swirl at the top right.A large, stylized blue number '1' with a decorative horizontal bar at the bottom.



Le novità sul mercato sono molte: viene messo a punto il sistema dell'ultra pastorizzazione, una sterilizzazione ad alta temperatura per un tempo brevissimo. È il latte UHT, permetterà una grandissima diffusione di un prodotto per sua natura poco conservabile, favorendo lo sviluppo industriale e il consumo di latte.

Ma non è solo nel latte alimentare che si registrano novità.



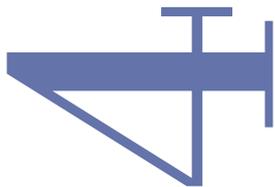
Da qualche anno, infatti, ha cominciato a prendere piede un prodotto che darà filo da torcere all'industria burriera: è la margarina. In Italia non ha un grande mercato, però costa poco e ciò mette in difficoltà i produttori di burro, preoccupati per la concorrenza e per le continue frodi legate alle miscele illegali. Secondo l'INEA, agli inizi degli anni '50 circa 100.000 quintali di margarina venivano incorporati in modo fraudolento nel burro.

Parte così una campagna di informazione, ai limiti della diffamazione. Secondo alcuni la margarina si farebbe con i residui della lavorazione dei saponi e delle candele steariche, addizionati ad oleina, ricavata anche da oli vegetali, a stomaci triturati di animali e a carbonato potassico. Ovviamente non è vero, ma chi lo dice spera che serva a limitarne l'uso.

Diventa sempre più importante favorire i consumi. Ciò impone di mantenere i prezzi bassi e ridurre le imposte, davvero troppo alte. Assolatte interviene molte volte chiedendo una revisione delle aliquote ed una nuova normativa fiscale.



Con i consumi di massa diventa sempre più importante la produzione industriale. Nasce la penna Bic, uno dei primi prodotti di larghissimo consumo che sfrutta l'invenzione di Laszlo Biro: la penna a sfera.

A stylized, dark blue number '4' with a horizontal bar at the top and a vertical stem, resembling a crossbar or a structural element.

L'anno comincia con una grande novità, che contribuirà enormemente alla crescita e all'evoluzione dei consumi. Nasce la televisione italiana.

Un anno storico anche per l'Italia dei formaggi. Fortemente voluta da Assolatte e dal Direttore Masutti, entra in vigore anche nel nostro paese la Convenzione di Stresa. Immediatamente dopo viene emanata la prima legge italiana di tutela dei formaggi a denominazione di origine.

A stylized, dark blue number '5' with a curved top and a small circle at the bottom right, resembling a hook or a decorative flourish.

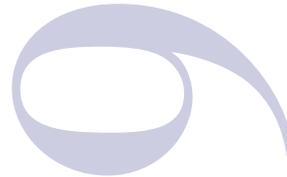
All'inizio riguarda solo tre formaggi DOC: il Gorgonzola, il Parmigiano Reggiano, il Pecorino Romano. E cinque tipici: l'Asiago, il Caciocavallo, il Fiore Sardo, la Fontina, il Provolone. Seguiranno a ruota altri importanti prodotti, come il Grana Padano. I Consorzi di tutela saranno gli strumenti destinati a valorizzare e tutelare questi formaggi legati al territorio. Gli stessi produttori dovranno assumersi la responsabilità di questo difficile incarico.

A stylized, light blue number '6' with a large loop at the top and a curved tail, resembling a decorative flourish or a stylized letter.

Assolatte si fa carico di promuovere la nascita di quasi tutti i Consorzi più importanti, ospitandoli per molti anni presso la propria sede. È il caso del Grana Padano che avrà come primo Presidente proprio Ercole Locatelli, e del Gorgonzola. Anche il Consorzio del Pecorino Romano e del Taleggio avranno in Assolatte la propria musa ispiratrice.

D'un tratto, la tutela delle denominazioni diventa fondamentale: la domanda sta aumentando in modo esponenziale e, con essa, gli acquisti dall'estero. L'Italia diventa importatrice netta e le imprese chiedono una maggiore valorizzazione della produzione nazionale.

A stylized, light blue number '7' with a horizontal bar at the top and a vertical stem, resembling a crossbar or a structural element.



L'industrializzazione segue il solco della tradizione, anche se le novità non mancano. Nascono però alcuni problemi pratici: l'eccessiva varietà dei prodotti in commercio rende difficile la meccanizzazione delle linee di produzione. Ci sono troppi tipi di bidoni per la raccolta del latte, le bottiglie non sono tutte uguali. Assolatte lancia l'allarme "unificazione". Le macchine non sono intelligenti: forme, pesi, e dimensioni devono essere standardizzati. Nascono le prime collaborazioni con l'UNI, l'Ente italiano di Unificazione.

Il problema delle frodi è ancora molto sentito. Come sempre Assolatte si schiera a favore delle imprese, chiedendo al Governo maggiore severità, l'aggiornamento della normativa, la difesa della genuinità e della qualità dei prodotti in commercio.

Ed è proprio sulla qualità che nasce un ampio dibattito: secondo alcuni il latte migliore dovrebbe essere destinato all'alimentazione. Tutto il resto dovrebbe andare all'industria di trasformazione. Altri la pensano diversamente e sostengono che il latte migliore dà formaggi di qualità; il latte di seconda scelta deve quindi essere destinato al latte alimentare. Assolatte è contraria ad entrambe le tesi. Il latte deve essere sempre di qualità. Saranno poi le imprese a deciderne liberamente la destinazione, secondo le esigenze del mercato.

Il primo decennio del dopoguerra si chiude così, con innumerevoli simboli della ricostruzione. Come la FIAT 600, la prima utilitaria italiana che con la 500 – prodotta due anni dopo – permetterà quasi a tutti di avere un'auto. O come la riapertura della Galleria Vittorio Emanuele a Milano, dopo i lavori di restauro resi necessari dai danni della guerra.



Grazie alle proteste di Assolatte e delle imprese, si giunge ad una legge sulla genuinità del burro. I metodi di analisi sono ancora inadeguati ed è quasi impossibile scoprire le aggiunte fraudolente. Si decide così di vietare del tutto la detenzione di grassi vegetali nei burrifici e di imporre l'obbligo dei sigilli sulle confezioni.



Roma ospita il XIV Congresso Internazionale di Latteria. Assolatte contribuisce attivamente alla riuscita della grande kermesse. 3000 delegati di 48 nazioni partecipano alla manifestazione. Il Papa Pio XII porta il proprio saluto ai Congressisti. Il Ministro Emilio Colombo apre i lavori.

L'Italia sa mettersi in luce e dimostra sempre più spesso di essere un grande Paese, capace di farsi conoscere nel mondo grazie ad una nuova capacità industriale.

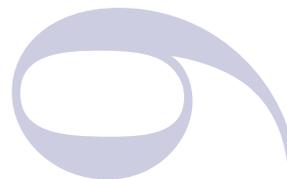
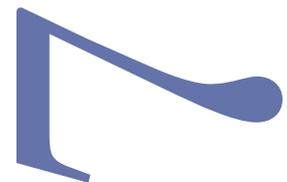


L'industria del Cinema sforna registi ed attori indimenticabili, come Anna Magnani, che proprio nel 1956 vince l'Oscar per la "Rosa tatuata".

La FIAT è una realtà industriale importante. Così come lo è la Piaggio, che festeggia i dieci anni di vita e il milionesimo esemplare della Vespa, un fenomeno commerciale irripetibile, uno dei simboli dello stile e dell'eleganza italiani nel mondo.



In soli due anni la televisione è diventata un appuntamento fisso per gli italiani, anche se la maggior parte delle famiglie non ha un televisore. Ci si incontra al bar, dagli amici, dai parenti per le trasmissioni più amate e di grande successo, come "Lascia o Raddoppia?".



Sono passati poco più di 10 anni dalla fine della Guerra e l'Europa si incontra di nuovo per parlare di un futuro comune, per gettare le basi definitive dell'Europa unita. È il Trattato di Roma: la nascita della Comunità Europea.

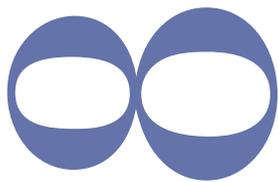
Si comincia subito a lavorare per ridurre le barriere doganali fra gli Stati membri, per favorire la libera circolazione delle merci, per armonizzare le normative dei sei paesi fondatori: Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

L'industrializzazione del comparto procede ad ampi passi ed in un clima nuovo. Nascono alcuni grandi marchi, che le imprese si affrettano a far registrare e che raccontano la storia del settore italiano: Pizzaiola e Fior di latte Locatelli, Gennaro Auricchio, Berna della Cirio.

Tasse e balzelli sono ancora troppi e frenano il processo di rinascita. Un esempio è dato dalle imposte sul sale. Comportano per il settore una spesa annuale di circa 105 milioni di lire dell'epoca. Un'enormità. Assolatte chiede ed ottiene che le imprese del settore siano esonerate dal pagamento di questa tassa. Con un grande risparmio.

Il Mondo del Latte testimonia le nuove realtà industriali. Sulle sue pagine nuovi prodotti e nuove imprese che vogliono farsi conoscere: Emmental, Carbonelli e Auricchio col Provolone, Cademartori con il Taleggio, Gallone con il suo burro, Zazzera – la prima latteria italiana, dice la sua pubblicità – Ferrari. Oppure Plac di Cremona, Colombo di Pavia e Devizzi. O ancora al sud la Società Romana per il Pecorino.

Fermento anche tra i fornitori, diventati ormai tanti, Clerici, Sordi o Fabre con il caglio, Simonazzi con le macchine per l'imbottigliamento, Solvay, con il cloruro di calcio. Il mondo sta cambiando.



I consumi cambiano e si modificano i valori delle cose: ora il formaggio è più richiesto del burro e il suo prezzo cresce. Il Grana passa da 600 a 750 lire/kg in un anno; il prezzo del Gorgonzola aumenta del 20%. Destino opposto per il burro, sempre più abbondante anche grazie alle crescenti importazioni. Il prezzo crolla. Il Governo blocca le importazioni. Assolatte reagisce chiedendo che vengano almeno fissate quote annuali.



Il sale torna protagonista, materia prima insostituibile per il caseificio. Lo zampino di Assolatte porta alla fissazione di un prezzo imposto per il sale destinato all'industria. Questo consente alle imprese di non dipendere dalle fluttuazioni del mercato e da eventuali speculazioni.

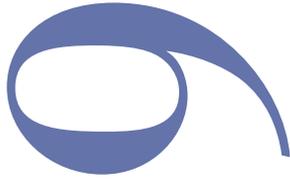


L'industria lattiero casearia cresce velocemente, ma come sempre vive in equilibrio tra vecchio e nuovo. Così le imprese dimostrano modernità e lungimiranza registrando i propri marchi e cercano di innovare nella tradizione, come la Abele Bertozzi, che brevetta un sistema per conservare formaggi a pasta dura e semidura in pezzi senza crosta. Dalle pubblicità dei moto furgoni Benelli per il trasporto dei bidoni del latte è però evidente che devono passare anni per arrivare alla refrigerazione del latte e poi alla catena del freddo.

Gli italiani imparano a cantare in un modo nuovo grazie a Domenico Modugno e Johnny Dorelli che a Sanremo portano al successo “Nel blu dipinto di blu”, canzone che diventa un vero e proprio simbolo italiano nel mondo.



L'anno si chiude con l'habemus papam. A guidare la chiesa cattolica viene chiamato Angelo Roncalli, Giovanni XXIII, il Papa buono. Mostrerà al mondo la faccia nuova della chiesa. “Il Papa è con voi, specialmente nelle ore dell'amarezza e della tristezza” dirà in uno dei suoi primi discorsi, rivolgendosi ai bambini.



Con la crescita industriale e con la nascita dell'Europa unita, aumenta la voglia di associazionismo.

Su impulso di Assolatte nascono a Parigi Asfalec e Assilec, le Associazioni europee dell'Industria dei Latti di Conserva e delle Industrie Lattiero Casearie. Primo Presidente di Assilec è proprio Ercole Locatelli, l'uomo che guida Assolatte fin dalla sua fondazione.

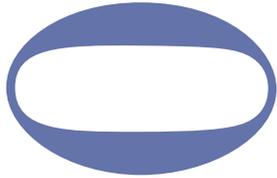
Ed ancora in Assolatte, su impulso delle imprese più interessate all'Emmental, nasce la Swiss Import, l'Unione degli importatori di formaggi svizzeri. Per molti anni sarà protagonista dei flussi in entrata, gestendo le quote e favorendo le importazioni di Emmental dalla vicina Confederazione Elvetica.

Alcuni prodotti superano i confini regionali e diventano comuni sulle tavole degli italiani. Dopo il Fior di latte Locatelli, nasce la Mozzarella Santa Lucia della Galbani.

Nonostante la legge sul burro, il “problema” margarina non è risolto. Viene emanata una legge che istituisce un'imposta di fabbricazione su questo grasso vegetale – 120 lire al kg per il 1959 non sono poche –, impone l'aggiunta di rivelatori e istituisce un complicata burocrazia per chi produce.

È evidente, comunque, che l'Italia sembra ora un paese diverso. Gli Italiani hanno cambiato in fretta il proprio modo di vivere, i propri costumi, le proprie abitudini.

C'è voglia di vivere, di quella “Dolce Vita” che Fellini racconterà in uno dei suoi film più famosi.



Nascono nuovi Gruppi merceologici. Quello degli impacchettatori di burro, presieduto da Angelo Ferrari della LIAP, con Ottorino Ambrosi, Gino Brazzale, Primo Cerri, Amedeo Gallone e Remo Invernizzi delle omonime aziende. Non mancano poi all'appello i rappresentanti di altre aziende di grande rilievo: Prealpi – Gianni Prevosti è vicepresidente del Gruppo – Cademartori, Polenghi Lombardo e Campo dei Fiori.



Tutto questo in un panorama caseario europeo ancora estremamente frazionato, costituito da imprese molto piccole. Negli anni '60 si assisterà ad un processo di concentrazione impressionante. Diminuisce il numero di imprese attive mentre aumenta la disponibilità di latte. Anche in Italia, dove la produzione è ora il doppio di quella anteguerra anche se circa il 25% del latte va all'autoconsumo.



La produzione industriale continua a crescere. Con il benessere, arriva la domanda di prodotti nuovi. L'industria asseconda questa richiesta. Pochi anni prima il problema era la denutrizione. Nasce il latte scremato, un prodotto indovinato che si afferma sulle tavole degli italiani.

Nuovi prodotti. Nuove imprese. Moltissimi i marchi registrati ogni mese dalle aziende. Una nuova realtà imprenditoriale muove i primi passi: il Consorzio Bolognese Produttori Latte. Si farà conoscere e diventerà uno dei principali attori del mercato del latte alimentare con il marchio Granarolo.



Aumentano i consumi ed aumenta la voglia di muoversi. Bisogna trovare soluzioni ai problemi del traffico. Viene così adottato il Codice della Strada. Un segno dei tempi, ma anche problemi da risolvere per le imprese. Assolatte chiede ed ottiene che latte e prodotti freschi vengano esonerati dal divieto di circolazione nei giorni festivi.